Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2026

TITOLO DEL PROGETTO:

SCU nei Servizi Assistenziali a favore dei minori in Veneto

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Settore: A - Assistenza
3. Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale
2. Adulti e terza età in condizioni di disagio

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il paragrafo che segue presenta l'obiettivo progettuale comune a tutti gli Enti di accoglienza e correlato al programma, gli obiettivi di inclusione sociale e gli obiettivi specifici riconducibili all'obiettivo del progetto, messi in relazione alla situazione di partenza in cui versa il singolo ente e la situazione di arrivo a cui si auspica.

Obiettivo progettuale comune e condiviso dagli Enti di accoglienza
Il progetto, attraverso gli interventi messi in atto, persegue l'obiettivo di **garantire il benessere fisico sociale e economico dei minori e loro famiglie** ma anche altre fasce deboli della popolazione quali anziani, disabili, stranieri, disoccupati.

In un contesto caratterizzato, come sopra descritto, da situazioni di fragilità variegate che coinvolgono differenti fasce di popolazione (minori e famiglie, anziani, disabili), i Comuni (principali attori dei sistemi di welfare) devono dare risposte integrate ai bisogni complessi dei propri cittadini per garantire il diritto di ogni cittadino al benessere sociale. Per garantire il benessere e lo sviluppo dei minori, gli Enti devono approntare un insieme integrato di servizi che permetta, non solo di sostenere il minore ma anche la famiglia e il suo contesto di crescita e socializzazione (scuola, centri aggregativi) così da mettere le basi per una crescita personale e comunitaria e contrastare il rischio di esclusione sociale.
La crisi del modello di welfare state e la riduzione delle risorse economiche a disposizione e nell'ottica del nuovo concetto di welfare di comunità e welfare mix che mira a responsabilizzare le comunità dei cittadini riguardo al benessere sociale ed economico, fa sì che diventi fondamentale migliorare la collaborazione tra il settore pubblico e il privato sociale e lo sviluppo della cittadinanza attiva.

Nel dettaglio, l'obiettivo generale si declina in obiettivi specifici a cui gli enti intendono contribuire:

- sviluppare l'autonomia ed il sostegno ai minori e alle persone fragili ed in situazioni di rischio di esclusione e/o di isolamento sociale, per promuoverne le condizioni di benessere;
- affiancare le famiglie nell'attività educativa e di cura permettendo loro di meglio conciliare i tempi lavorativi con i tempi di cura;
- ampliare e integrare i servizi di assistenza;
- migliorare la gestione dei servizi sociali in termini di efficacia e innovazione, capacità di gestire un numero crescente di utenti, capacità di informare capillarmente la popolazione anche attraverso nuove modalità comunicative;
- migliorare il coordinamento e la collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti nell'organizzazione e gestione dei servizi sociali

RUOLO ED ATTIVITÁ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Dal primo giorno di avvio del progetto l'operatore volontario sarà affiancato dall'OLP che gli fornirà tutte le indicazioni utili ad operare.
Dopo questo primo periodo di formazione on the job potrà inserirsi in modo attivo e relativamente autonomo, se ritenuto necessario dall'OLP, nei servizi previsti, potendo sempre contare sul coordinamento e sulla supervisione del proprio operatore e del personale di riferimento dei servizi.
Le attività che gli operatori volontari svolgeranno in modo condiviso sono indicate nei punti precedenti e riguardano: l'accoglienza, la formazione, il monitoraggio, il tutoraggio, la certificazione delle competenze. Inoltre, come si evince dalle pagine che seguono, gli operatori volontari all'interno delle sedi di servizio svolgeranno attività comuni e attività particolarmente legate agli obiettivi e ai bisogni intercettati dalla sede di servizio.

Di seguito sono esplicitate, per ogni sede di attuazione del progetto e in relazione all'area di intervento, la descrizione del ruolo e delle attività previste per ciascuno dei volontari richiesti a seconda dei relativi servizi.

1. **COMUNE DI ADRIA – sede 217977**

Obiettivo 1: Incentivare la crescita e l'integrazione dei minori fragili e le loro famiglie

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1.Assistenza minori	1.Programmazione servizio	Il volontario supporterà il servizio nel supporto ai ragazzi con difficoltà sociali e che riscontrano delle difficoltà nello svolgimento dei compiti e nell'aggregazione con gli altri compagni sia durante il tempo scolastico che presso il Centro Socio-educativo
	2.Centro Socio-educativo	
	3.Realizzazione attività educative	
	4.Realizzazione attività ludico-animative	

Obiettivo 2: Agevolare l'accesso all'Ufficio Servizio Sociale e l'espletamento delle pratiche

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1.Ufficio	1.Accoglienza utenti e servizio informativo	Il volontario supporta l'Ufficio Servizi Sociali evadendo le richieste degli utenti che necessitano di informazione e
	2.Ascolto e raccolta dei bisogni	

	3.Supporto nell'accesso ai servizi	orientamento sui servizi e sugli interventi socio-assistenziali e socio-sanitari presenti sul territorio. Il volontario si occuperà anche di registrare le richieste con schedatura informatica dei dati anagrafici, motivazione di accesso al servizio, individuazione percorso da intraprendere. Inoltre aggiornerà il database dei soggetti in carico archiviando le cartelle cartacee con la sostituzione di quelle informatiche.
	4.Gestione pratiche e attività di back-office	

Ruolo e attività previste per gli operatori volontari con minori opportunità

La Convenzione Onu sui Diritti delle Persone con Disabilità recita: "Le persone con disabilità includono quanti hanno minorazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali a lungo termine che in interazione con varie barriere possono impedire la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su una base di eguaglianza con gli altri".

La disabilità non è intesa come malattia, ma come una condizione superabile qualora vengano messi a disposizione gli strumenti necessari per abbattere le barriere, architettoniche e psicologiche, affinché la persona sia messa nelle condizioni di svolgere tutte le attività che potenzialmente, dato il proprio grado di capacità, competenza, formazione è in grado di svolgere.

La Classificazione Internazionale del Funzionamento della Disabilità e della Salute (ICF) supera infatti il concetto di disabilità come malattia a favore della descrizione dello stato di salute delle persone in relazione agli ambiti di vita (sociale, familiare, lavorativo); l'individuo viene quindi descritto nelle sue capacità cognitive, affettive, relazionali, motorie e delle autonomie. In quest'ottica viene pertanto superato il concetto di disabilità come un deficit/disfunzione a favore di una condizione del soggetto che si trasforma in deficit o in abilità a seconda che l'ambiente si ponga come facilitatore o barriera.

Nel caso di operatori volontari con disabilità sarà premura dell'Ente titolare e dell'Ente di accoglienza di dare la possibilità al giovane di servizio civile di svolgere le attività previste nella sede di servizio calibrando, se necessario, l'incarico in relazione alle capacità possedute. L'Ente abbattendo le barriere che impediscono alla persona con disabilità di svolgere le attività progettuali sulla base delle proprie competenze e potenzialità, permetterà al giovane di svolgerle in accordo agli obiettivi progettuali, aumentandone così l'autonomia. L'acquisizione di autonomie entra così in un circolo virtuoso, offrendo all'operatore volontario la possibilità di costituirsi quale soggetto attivo e consapevole nella difesa della Patria.

2. **COMUNE DI ALBIGNASEGO – sede 208938**

Obiettivo 1: Migliorare il livello degli apprendimenti scolastici di alcuni minori in condizioni di fragilità

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Sostegno per i compiti scolastici	1. Collaborazione con ufficio Servizi Sociali per individuazione minori	Il volontario affiancherà gli educatori del centro di aggregazione After Hour nella realizzazione di una attività di sostegno per i compiti scolastici in favore di alcuni minori seguiti dai Servizi Sociali. Inoltre collaborerà con gli insegnanti nella progettazione dei piani formativi
	2. Definizione piani formativi individuali con gli istituti scolastici	
	3. Realizzazione del sostegno per i compiti scolastici presso il	

	centro di aggregazione After Hour	individuali di ciascun minore e nell'attività di monitoraggio del servizio.
	4. Monitoraggio del servizio	

Obiettivo 2: Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei servizi di supporto alla domiciliarità in favore degli anziani

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Assistenza alla domiciliarità	1. Organizzazione del servizio	Il volontario si recherà presso il domicilio degli utenti seguiti dai Servizi Sociali per supportarli nell'effettuazione di alcune piccole commissioni: spesa, pagamento bollette, acquisto farmaci; inoltre si occuperà dell'accompagnamento degli stessi ad eventuali visite mediche, terapie, vaccinazioni oppure al centro sollievo Iris. In queste occasioni potrà capire i bisogni degli utenti, da segnalare alle assistenti sociali e al coordinatore del servizio di assistenza domiciliare in un'ottica di prevenzione di maggiori difficoltà. Il volontario supporterà l'ufficio nella gestione del servizio di trasporto fasce deboli comunale: raccoglierà le richieste dei cittadini, organizzerà il calendario dei trasporti, coordinando l'attività con i volontari civici, effettuerà egli stesso alcuni trasporti con l'automezzo comunale.
	2. Raccolta adesioni	
	3. Trasporto sociale	
	4. Disbrigo commissioni	
2. Gestione attività dell'ufficio	1. Accoglienza degli utenti che accedono all'Ufficio Servizio e orientamento ai servizi.	Il volontario si occuperà infine dell'accoglienza e dell'orientamento dell'utenza che si rivolge ai Servizi Sociali (supporto nella compilazione delle pratiche, servizio informativo, ecc.). Potrà inoltre seguire l'iter procedurale delle pratiche a supporto del personale dell'ufficio
	2. Segretariato con risposta telefonica o a mezzo mail	
	3. Gestione delle attività di back office relative ai servizi erogati	
	4. Organizzazione, pianificazione e monitoraggio attività e interventi	

3. **COMUNE DI CANARO – sede 177038**

Obiettivo 1: Migliorare l'efficacia dei servizi di supporto alla domiciliarità e alla socializzazione per anziani

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Assistenza alla domiciliarità	1. Supporto al disbrigo di commissioni (spesa, bollette, ecc.)	Il volontario sarà in supporto nel disbrigo delle pratiche amministrative nonché darà supporto agli

	2. Compagnia e intrattenimento presso il domicilio	anziani. Presso l'Ufficio Servizi alla Persona potrà occuparsi dell'accoglienza e orientamento dell'utenza anziana (supporto nella compilazione delle pratiche, servizio informativo, ecc.). Il volontario andrà al domicilio degli anziani seguiti per supportarli nel disbrigo di commissioni quotidiane o pratiche amministrative o tecniche, anche ad ausilio della figura della OSS comunale. In queste occasioni potrà inoltre capire eventuali bisogni degli utenti, da segnalare all'assistente sociale in un'ottica di prevenzione del disagio. Il volontario inoltre, potrà accompagnare l'utente presso il centro medico o altre attività organizzate sul territorio, solo ove necessario.
	3. Trasporto sociale e attività ricreative	
	4. Supporto amministrativo	

Obiettivo 2: Migliorare l'integrazione sociale e la socializzazione dei minori in condizioni di fragilità

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1.Servizi di assistenza ai minori in condizioni di disagio	1. Trasporto sociale	Il volontario affiancherà gli operatori nell'assistere i minori con difficoltà durante i momenti ricreativi e di socializzazione organizzati presso le strutture scolastiche o durante i centri estivi. Inoltre, accompagnerà i minori sullo scuolabus garantendone la sicurezza e l'integrazione con il gruppo dei pari. Presso l'Ufficio Servizi alla Persona potrà occuparsi dell'accoglienza e orientamento dell'utenza (supporto nella compilazione delle pratiche, servizio informativo, ecc.)
	2.Centri estivi	
	3.Assistenza scolastica (pre-post scuola, mensa)	
	4.Attività amministrative dell'Ufficio (Area servizi alla persona)	

4. **COMUNE DI DUEVILLE – sede 177072**

Obiettivo 1: Incrementare i servizi di supporto alla domiciliarità e alla socializzazione per minori e anziani

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Assistenza alla domiciliarità	1. Supporto al disbrigo di commissioni (spesa, bollette, prenotazioni visite mediche ecc.)	Il volontario si potrà recare presso il domicilio di utenti privi di rete familiare o di supporto che presentano fragilità nello svolgimento di attività riguardanti la vita quotidiana. Sarà,
	2. Compagnia e monitoraggio presso il domicilio	

	3.Trasporto sociale e inserimento - promozione di attività ricreative	dunque, possibile analizzare e captare eventuali altri bisogni delle persone in modo tale che il servizio sociale professionale possa valutare interventi adeguati al soddisfacimento. Il volontario potrà effettuare trasporti di vario tipo: visite mediche, accompagnamento presso centri diurni/ ricreativi adeguati o anche supporto al personale volontario che effettua già questo servizio. Inoltre potrebbe aiutare il personale dipendente nello svolgimento di attività burocratiche e amministrative dell'ufficio servizi sociali.
	4.Attività amministrative dell'ufficio servizi sociali (Area servizi alla persona)	
2. Assistenza socio-educativa per minori	1. Supporto scolastico ed extra scolastico (pre, post scuola e al domicilio)	Il volontario potrà effettuare degli accessi al domicilio per interventi di sostegno extra scolastico a favore di minori che vivono in situazione di fragilità personale e/o familiare. Tale progettualità viene valutata, proposta e condivisa dall'assistente sociale con la famiglia in modo da definire obiettivi, tempistiche ed accessi.
	2. Centri estivi	
	3. Trasporto sociale	
	4. Promozione e accompagnamento in attività pomeridiane	
	5. Attività amministrative dell'ufficio servizi sociali (Area servizi alla persona)	

5. **COMUNE DI FIESSO UMBERTIANO – sede 177077**

Obiettivo 1: Migliorare la qualità dei servizi erogati a favore delle fasce deboli della popolazione

AZIONI	**ATTIVITA' DI PROGETTO**	**RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO**
1. Trasporto sociale	1.Raccolta adesioni e avvio servizio	Il volontario collaborerà all'organizzazione del servizio (a partire dalla presa contatti e collaborazione con l'organizzazione di volontariato e dalla raccolta delle adesioni.). Fornirà cura e assistenza ai trasportati accompagnandoli presso strutture, centri diurni, centri medici per visite e/o prestazioni sanitarie. Durante il servizio si occuperà anche di monitorare e individuare esigenze specifiche degli utenti.
	2. Prelievo dell'utente presso il proprio domicilio e riaccompagnamento.	
	3. Accompagnamento degli utenti presso centri diurni, strutture ricreative, assistenziali e sanitarie.	
	4. Compagnia e supporto durante l'attesa	
2. Assistenza alla domiciliarità	1. Coordinamento con assistente sociale per individuazione interventi	Il volontario, su indicazione dell'assistente sociale, si recherà presso il domicilio degli anziani seguiti per supportarli nel disbrigo di commissioni quotidiane e intrattenere gli utenti con attività ricreative.
	2. Compagnia e intrattenimento presso il domicilio e durante attività ricreative sul territorio	

	3. Supporto al disbrigo di commissioni (spesa, bollette, ecc.)	Presso l'Ufficio potrà occuparsi dell'accoglienza e orientamento dell'utenza (supporto nella compilazione delle pratiche, servizio informativo, ecc.) e del disbrigo pratiche relative agli utenti seguiti. Il volontario, potrà inoltre collaborare con le organizzazioni del territorio per far partecipare gli anziani a momenti ricreativi organizzati sul territorio, e partecipare direttamente alle gite e uscite socio-culturali e ricreative, a supporto degli operatori e dei partecipanti.
	4. Attività amministrative dell'Ufficio competente	
3. Assistenza ai minori in situazione di fragilità	1. Presa in carico dei minori e definizione progetto individuale	Il volontario supporterà gli operatori durante le attività di pre e post-scuola e si occuperà di assistere e supportare i minori con fragilità nell'integrazione nel gruppo. Durante i centri estivi potrà organizzare alcune attività ricreative e finalizzate ad integrare i minori con fragilità nel gruppo di pari.
	2. Pre e post scuola	
	3. Centri estivi	

6. **COMUNE DI MIANE – sede 209280**

Obiettivo 1: Migliorare la qualità dei servizi a sostegno dell'inclusione sociale delle fasce deboli della popolazione (anziani, disabili, psichiatrici, minori con difficoltà)

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Assistenza alla domiciliarità	1. Compagnia, socializzazione e supporto.	Il volontario affiancherà gli operatori del servizio: si occuperà di fare compagnia alle persone a rischio solitudine e isolamento, andando a trovarli periodicamente anche come forma di controllo delle loro condizioni di salute e di rilevazione dei loro bisogni. Sarà coinvolto nelle attività di assistenza all'anziano nello svolgimento delle mansioni di quotidiana utilità (spesa, medicine, visite mediche, disbrigo pratiche, passeggiate, ecc.) e nella consegna del pasto a domicilio. Infine, avrà il ruolo di autista o di accompagnatore (a seconda dei casi) per portare gli utenti, ancora autonomi, presso centri diurni, servizi specialistici, strutture ricreative, assistenziali, sanitarie. Presso l'Ufficio Servizi Sociali potrà occuparsi delle pratiche amministrative legate ai servizi SAD e di consegna pasti a domicilio.
	2. Monitoraggio periodico delle condizioni e delle esigenze delle persone coinvolte.	
	3. Affiancamento per piccole commissioni	
	4. Trasporto sociale	
	5. Consegna pasto a domicilio	

Obiettivo 2: Migliorare l'integrazione sociale e la socializzazione dei minori in condizione di povertà educativa)

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Servizi di assistenza ai minori in condizioni di povertà educativa	1. Assistenza sullo scuolabus	Il volontario avrà un ruolo di accompagnatore sullo scuolabus per promuovere una maggior sicurezza e integrazione dei minori più fragili; inoltre il volontario sarà coinvolto nel sostegno dei minori con difficoltà scolastiche o in attività ricreative presso il servizio di doposcuola e/o il Centro Estivo Comunale.
	2. Supporto presso i servizi ricreativi e di doposcuola	
	3. Assistenza in attività ricreative presso i centri estivi ed educativi	

7. COMUNE DI SAN GIOVANNI LUPATOTO – sede 177148

Obiettivo 1: Potenziare i servizi a favore dei minori in difficoltà

AZIONI	ATTIVITÀ DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITÀ DEL VOLONTARIO
1. Centro per la Famiglia	1. Supporto alle attività di studio strutturate, individuali e/o di gruppo	Il volontario sarà coinvolto nei momenti di studio individuali e/o di gruppo a supporto dell'educatrice che segue i minori
2. Trasporto sociale	1. Accompagnamento dei minori individuati	Il volontario si occuperà della pianificazione dei trasporti necessari in stretta collaborazione con i Servizi Sociali. Accompagnerà l'utenza e avrà un ruolo nel monitorare le esigenze dell'utenza riportandole ai propri referenti.
3. Percorsi individuali e di gruppo per minori con particolari difficoltà scolastiche o di socializzazione	1.Supporto individualizzato a minori individuati dai Servizi Sociali	Il volontario sarà coinvolto nel supporto individuale di minori segnalati dai Servizi Sociali e in attività varie in collaborazione con i Servizi Sociali e a le altre risorse/servizi presenti sul territorio.
	2.Supporto alle attività del Centro pomeridiano per minori	
	3. Attività legate al P.R.E. (educativa di strada e laboratori)	

Obiettivo 2: Contrastare l'isolamento e supportare il mantenimento a domicilio degli anziani

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Progetto "Pronto Come Stai?"	1.Mantenimento dei contatti in corso	Il volontario si occuperà di telefonare agli anziani per conoscere i loro bisogni e dell'organizzazione e pianificazione di
	2.Promozione servizio	
	3.Raccolta nuove adesioni	

	4.Realizzazione del servizio/ commissioni e disbrigo pratiche amministrative in affiancamento agli anziani (include possibile s ervizio di trasporto)	commissioni varie (es. spesa, farmacia). Saranno previsti anche momenti di compagnia presso il domicilio dell'anziano o anche in al tri luoghi di socializzazione del terr itorio.
2. Taxi sociale	1.Accompagnamento anziani per il disbrigo di commissioni o presso strutture sanitarie e ricreative	Il volontario si occuperà dell'organizzazione, della pianificazione e dello svolgimento d ei trasporti necessari in stretta collaborazione con il servizio sociale.
3.Attività ricreative c/o Casa Albergo in supporto al gestore sociale	1.Supporto alle attività destinate ai resident i in Casa Albergo e alla popolazione anziana resident e nel territorio	Il volontario sarà coinvolto nella predisposizione delle attività organizzate dai Servizi Sociali presso Casa Albergo e altresì quelle del gestore sociale e parteciperà ai momenti strutturati e non. Potrà inoltre accompagnare in Casa Albergo anziani non residenti per la partecipazione alle attività, in stret ta collaborazione con il servizio sociale.
	2. Raccolta adesioni	
	3. Monitoraggio attività	
4. Pasti a domicilio	1. Recupero delle eccedenze alimentari dalle mense scolastiche	Il volontario sarà coinvolto a supporto delle attività previste per recuperare le eccedenze alimentari scolastiche rese disponibili, procedere con l'abbattimento e il porzionamento e consegnarle poi alle persone indicate dall'Ufficio Servizi Sociali
	2.Abbattimento e porzionamento	
	3.Redistribuzione del pasto sul territorio alle persone individuate dal Servizio Sociale	

8. **COMUNE DI SANTORSO – sede 177151**

Obiettivo 1: Migliorare l'efficacia dei servizi di supporto alla domiciliarità e alla socializzazione per anziani

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Assistenza alla domiciliarità	1. Supporto al disbrigo di commissioni (spesa, bollette, ecc.)	Il volontario si recherà presso il domicilio degli anziani seguiti per supportarli nel disbrigo di commissioni quotidiane e intrattenere gli utenti con attività ricreative. Il volontario inoltre, accompagnerà l'utente presso centri diurni o altre attività ricreative organizzate sul
	2. Compagnia e intrattenimento presso il domicilio e presso il Centro diurno	
	3. Trasporto sociale e attività ricreative	

	4.Attività amministrative dell'Ufficio (Area servizi alla persona)	territorio e supporterà gli operatori in attività di animazione e di promozione eventi. Presso l'Ufficio Servizi Sociali potrà occuparsi dell'accoglienza e orientamento dell'utenza (supporto nella compilazione delle pratiche, servizio informativo, ecc.)

Obiettivo 2: Migliorare l'integrazione sociale e la socializzazione dei minori in condizioni di fragilità

AZIONI	**ATTIVITA' DI PROGETTO**	**RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO**
1. Servizi di assistenza ai minori in condizioni di disagio	1. Trasporto sociale	Il volontario affiancherà gli operatori nell'assistere i minori con difficoltà durante i momenti ricreativi e di socializzazione organizzati presso le strutture scolastiche o durante i centri estivi. Ù Inoltre, accompagnerà i minori sullo scuolabus garantendone la sicurezza e l'integrazione con il gruppo dei pari. Inoltre garantirà il seguimento individuale di minori in difficoltà segnalati dalla scuola. Presso l'Ufficio Servizi alla Persona potrà occuparsi dell'accoglienza e orientamento dell'utenza (supporto nella compilazione delle pratiche, servizio informativo, ecc.)
	2.Centri estivi	
	3.Assistenza scolastica (spazio compiti, mensa) e studio individualizzato	
	4.Attività amministrative dell'Ufficio (Area servizi alla persona)	

SEDI DI SVOLGIMENTO:

REGIONE	PROV	ENTE DI ACCOGLIENZA	SETTORE	CODICE SEDE	INDIRIZZO	CIVICO	CAP	POSIZIONI TOTALI	DI CUI GMO
VENETO	RO	COMUNE DI ADRIA	Assistenza	217977	Piazza CARLO BOCCHI	3	45011	1	1
VENETO	PD	COMUNE DI ALBIGNASEGO	Assistenza	208938	Via MILANO	7	35020	1	0
VENETO	RO	COMUNE DI CANARO	Assistenza	177038	Piazza XX SETTEMBRE	137	45034	2	0
VENETO	VI	COMUNE DI DUEVILLE	Assistenza	177072	Piazza MONZA	1	36031	1	0
VENETO	RO	COMUNE DI FIESSO UMBERTIANO	Assistenza	177077	Via VERDI	230	45024	1	0
VENETO	TV	COMUNE DI MIANE	Assistenza	209280	Via G. MATTEOTTI	1	31050	1	0
VENETO	VR	COMUNE DI SAN GIOVANNI LUPATOTO	Assistenza	177148	Via ROMA	18	37057	2	0
VENETO	VI	COMUNE DI SANTORSO	Assistenza	177151	Piazza MORO	8	36014	1	0
								10	**1**

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

10 posti disponibili. Non sono previsti i servizi di vitto e alloggio.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Tutti gli operatori volontari dovranno svolgere servizio 5 o 6 giorni a settimana con una media di 25 ore settimanali.

In tutte le sedi è richiesto:
Flessibilità oraria.
Disponibilità a prestare servizio nel fine settimana, in giorni festivi e/o in orario serale in occasione di eventi e attività connesse al servizio.
Rispetto della privacy.
Rispetto delle generali regole di comportamento valide per i dipendenti dell'Ente di accoglienza; rispetto delle normative nazionali e dei codici comportamentali.
Disponibilità a guidare automezzo dell'ente.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti
NO

Eventuali tirocini riconosciuti
NO

Il progetto prevede la Certificazione delle competenze professionali ai sensi del DLGS n.13/2013, la certificazione sarà rilasciata da AnciLab s.r.l. che è soggetto titolato. Le competenze professionali che potranno essere acquisite e quindi certificate sono pertinenti al settore progettuale e alle attività svolte dagli operatori volontari.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

NESSUNO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione accreditato prevede:

- la valutazione dei titoli dichiarati dai candidati nella domanda di partecipazione;
- un colloquio in presenza oppure a distanza attraverso l'utilizzo di piattaforme on line;

È stata stimata in 20 minuti la durata congrua minima del colloquio individuale. All'occasione e secondo necessità potranno essere effettuati colloqui di gruppo previa informazione al candidato.

Durante i colloqui, oggetto di valutazione saranno i seguenti aspetti:

- Conoscenza delle finalità del servizio civile e del progetto da parte del candidato
- Esame generale della motivazione
- Idoneità del candidato rispetto alle mansioni previste dal progetto
- Capacità di relazione e profilo attitudinale

Per effettuare la valutazione si indagherà sulla conoscenza da parte dei candidati del contesto, del progetto, del servizio civile e della natura stesse dell'Ente che hanno individuato come sede di servizio. Inoltre, si valuterà l'attinenza formativa e personale dei candidati in relazione all'ambito progettuale scelto.
Nel corso del colloquio i selettori avranno a disposizione:

- una check list di domande da sottoporre al candidato per rilevare le esperienze professionali, la motivazione, le attitudini, la conoscenza del progetto e del servizio civile in generale;
- le sintesi dei progetti;
- il sistema on line informativo utile per inserire i punteggi e produrre le graduatorie.

Il processo si conclude con l'attribuzione dei punteggi e la conferma delle graduatorie.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il percorso di formazione generale propone agli OV due giornate d'aula in presenza, una giornata a distanza in modalità sincrona e quattro moduli di FAD asincrona.
La formazione generale consisterà in un percorso comune a tutti i giovani di servizio civile avviati nello stesso bando.
A partire dal concetto di "difesa civile non armata e nonviolenta", la formazione avrà come contenuto generale l'elaborazione e la contestualizzazione sia dell'esperienza di servizio civile, sia dell'identità sociale del volontario, in relazione ai principi normativi fornendo una "cassetta degli attrezzi", in termini di informazioni e spunti di riflessione utili ad affrontare l'esperienza e a costruirne il significato.

1. **Modalità**

Il progetto prevede 30 ore totali di formazione generale di cui:

- Formazione in presenza: 16 ore (n. 2 giornate d'aula) presso la sede centrale e nelle sedi periferiche su base regionale e provinciale (53% del totale delle ore di formazione generale).
- Formazione a distanza (FAD): 14 ore (meno del 50% delle ore complessive).

Modalità sincrona: 5 (17% del totale delle ore di formazione generale).
Modalità asincrona: 9 ore (30% del totale delle ore di formazione generale).

2. **Tecniche e metodologia**

I metodi e le tecniche sono riconducibili alle Linee guida (Decreto n. 88 del 31 gennaio 2023 Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale)
La formazione offre alle/agli operatrici/operatori volontarie/i uno spazio di rilettura e rielaborazione dell'esperienza di servizio, che favorisce, da un lato, l'"imparare facendo" e, dall'altro, l'attuazione del potenziale formativo del servizio come esperienza in cui praticare ed apprendere i valori costituzionali, contribuendo alla loro disseminazione nella società.

In particolare, si farà ricorso a:

- Lezioni interattive: non solo lezione frontale, ma collaborazione con gli operatori volontari attraverso lavori di gruppo e discussioni, momenti di confronto tra i partecipanti, utilizzo di presentazioni, video e materiali di supporto. Questo aiuta a stimolare la riflessione a favorire lo scambio di idee e l'apprendimento reciproco.
- Esercitazioni pratiche e simulazioni: Per rendere più concreti alcuni concetti, vengono spesso proposte attività pratiche come role-playing, simulazioni di situazioni reali che i volontari potrebbero incontrare durante il servizio, o analisi di casi studio. Questo permette di sviluppare competenze e di mettersi alla prova in un ambiente protetto.

La formazione generale sarà erogata entro il 180° giorno dall'avvio del progetto con due approcci metodologici:

- Formale (Lezione frontale): coprirà il 30% del monte ore complessivo; è utile per introdurre un argomento e garantire a tutti informazioni condivise; consente di organizzare e veicolare i contenuti in modo organico;
- Non formale: corrisponde al 40% del monte ore complessivo. La situazione formativa che fa riferimento alle dinamiche di un gruppo è legata a risultati di facilitazione in modo che gli OV riescano a percepire e ad utilizzare le risorse interne al gruppo, costituite da ciò che ciascuno, come individuo e come parte di una comunità, porta come sua esperienza e patrimonio culturale, e dalle risorse che l'Ente mette a disposizione dei partecipanti in diversi modi e sotto diversi aspetti. Le tecniche utilizzate comprendono, in maniera ampia, la sinottica e il metodo dei casi, l'esercitazione, i giochi di ruolo, e, nel complesso, sia le tecniche di apprendimento, sia esperienze riconducibili alla formazione, alle relazioni in e di gruppo.
- Formazione a distanza (FAD): coprirà il 30% del monte ore complessivo del piano formativo. Questa metodologia offrirà agli OV la possibilità di approfondire e completare a distanza le tematiche affrontate attraverso la metodologia frontale e non formale, oltre ad approfondire argomenti e temi aggiuntivi rispetto ai contenuti d'aula. Gli OV avranno a disposizione contenuti audio, video e di testo caricati nell'apposita piattaforma dedicata e i test di verifica.

3. **Risorse tecniche impiegate:**

Aule attrezzate nella sede centrale e nelle sedi periferiche su base regionale e provinciale, PC e videoproiettore, manuali cartacei e dispense elettroniche, video, piattaforma FAD sincrona e asincrona, schede di verifica e valutazione del percorso formativo, sito internet.

Sede di realizzazione

Per la realizzazione della formazione generale si utilizzeranno aule attrezzate nelle sedi di:

- ANCI regionali coinvolte nei progetti;
- Enti di accoglienza dei progetti
- altre eventuali sedi periferiche individuate su base regionale e provinciale.

Durata

La formazione generale prevede 30 ore totali modulate come segue:

- 16 ore di formazione d'aula in presenza;
- 5 ore di formazione on line in modalità sincrona;
- 9 ore di formazione a distanza in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica "mette in situazione" l'operatore volontario nel contesto dell'Ente di accoglienza e del progetto. È erogata con tecniche che comprendono la lezione frontale e l'esercitazione con dinamiche non formali e la formazione a distanza. La formazione specifica consente all'operatore volontario di ricevere gli strumenti, le informazioni e le conoscenze necessarie allo svolgimento del suo servizio.
Il progetto prevede l'attivazione anche di moduli per la conoscenza dell'Ente di accoglienza nei suoi aspetti organizzativi e di funzionamento; si investirà sulla conoscenza delle tipologie dei destinatari del servizio e delle specifiche competenze utili per lo svolgimento delle attività di progetto anche attraverso lo studio di casi e i role playing.
La particolarità della formazione specifica è riferita a una programmazione che considera con attenzione le problematiche scaturite dalla concreta situazione in cui l'operatore volontario è inserito.
La funzione del formatore è quella di condurre l'operatore volontario all'interno dell'esperienza, di fornirgli riferimenti per il confronto, di indicare gli strumenti e i principi utili a interpretare le situazioni.
Il progetto prevede 72 ore totali di formazione specifica di cui:

- 51 ore di formazione d'aula in presenza, di cui 8 ore dedicate ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile;
- 21 ore di formazione specifica on line in modalità asincrona.

La formazione d'aula in presenza è utile per creare anche una relazione più efficace tra gli operatori volontari e i formatori e tra gli operatori volontari stessi. Con gli strumenti e i materiali fruiti in forma asincrona i volontari possono accedere alle informazioni secondo le proprie comodità, l'erogazione della formazione non necessita di una compresenza spazio temporale tra il formatore e il corsista. I due approcci hanno caratteristiche completamente diversi, è necessario scegliere in base alla natura dei contenuti del corso da erogare la modalità più idonea al soddisfacimento dei bisogni e al raggiungimento degli obiettivi. Si specifica che nel caso della formazione specifica in forma asincrona l'Ente ha investito su una piattaforma (Moodle), un set di contenuti progettati ad hoc per il servizio civile e docenti (e-moderator) in grado di gestire percorsi di FAD asincrona con estrema efficacia. La modalità attuata è già utilizzata per la formazione degli Amministratori locali e dei dipendenti e funzionari dei Comuni.

Tecniche e metodologie

Formazione specifica d'aula in presenza (51 ore complessive)
La formazione specifica d'aula, erogata da formatori esperti, seguirà prevalentemente tecniche attive di formazione, ovvero attività procedurali che coinvolgono attivamente il giovane nel processo di apprendimento.
Le proposte si collocano nell'ambito di tre metodologie e tecniche attive:

1. **tecniche simulative**, in cui troviamo ad esempio il role playing per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali. Il role playing consiste nella simulazione dei comportamenti e degli atteggiamenti adottati generalmente nella vita reale. I volontari devono assumere i ruoli assegnati dal formatore e comportarsi come pensano che si comporterebbero realmente nella situazione data. Questa tecnica ha l'obiettivo di far acquisire la capacità di impersonare un ruolo e di comprendere in profondità ciò che il ruolo richiede. Il role playing riguarda i comportamenti degli individui nelle relazioni interpersonali in precise situazioni operative per scoprire come le persone possono reagire in tali circostanze. Il role playing si conclude con una verifica degli apprendimenti.
2. **analisi della situazione** ci si avvale di casi reali, come ad esempio lo studio di caso in cui si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio ad una situazione o a un problema. Lo studio di caso consiste nella descrizione dettagliata di una situazione reale. Con

esso si intende sviluppare nei volontari le capacità analitiche necessarie per affrontare sistematicamente una situazione complessa di cui sono fornite tutte le indicazioni fondamentali. L'obiettivo di questa tecnica non è quello di risolvere un problema, bensì quello di imparare ad affrontare le situazioni e i problemi, ad individuarli e a posizionarli. Accanto allo sviluppo delle capacità analitiche, il metodo dello studio di caso presenta anche altri importanti aspetti formativi, se utilizzato come tecnica di gruppo. L'interazione tra gli operatori volontari infatti:

- favorisce la conoscenza delle altre persone, scoraggiando dall'emettere semplicistici giudizi nei loro confronti;
- permette di capire come le stesse situazioni o problemi possano essere valutati in modo diverso da persone diverse;
- consente di abbattere facili generalizzazioni, utili soltanto come difese individuali;
- sensibilizza e forma alla interazione e alla discussione creando condizioni che facilitano una migliore comprensione reciproca;
- mette in evidenza le difficoltà che presenta il pensare ad un problema reale e il giungere ad una eventuale soluzione di gruppo.

3. **produzione cooperativa,** tra cui troviamo il metodo del cooperative learning, per lo sviluppo integrato di competenze cognitive, operative e relazionali. L'apprendimento cooperativo è un metodo didattico-educativo di apprendimento costituito dalla cooperazione fra gli operatori volontari, ciascuno dei quali mette a disposizione del gruppo il suo sapere e le sue competenze. Apprendere in gruppo si rivela molto efficace non solo sul piano cognitivo, ma anche per quanto riguarda l'attivazione dei positivi processi socio-relazionali, ciascun componente, infatti, accresce la propria autostima, si responsabilizza nei processi di apprendimento, cresce nelle abilità sociali, imparando a cooperare per il conseguimento di un obiettivo comune.

Formazione a distanza (21 ore complessive)

La formazione specifica a distanza in modalità asincrona si svolgerà sfruttando le potenzialità di un Learning Management System (LMS), cioè di un ambiente di lavoro che consente la preparazione e la gestione di percorsi formativi, consentendo anche l'interfaccia diretta tra il formatore e il volontario. Questo tipo di sistema permette di erogare diversi contenuti, tracciando il percorso dei singoli operatori volontari in piattaforma e registrando la "history" degli stessi. L'infrastruttura tecnologica di una piattaforma e-learning è caratterizzata da un software modulare. Questo tipo di architettura permette di creare una serie di moduli che costituiscono dei veri e propri "atomi di conoscenza". In ambito formativo definiamo i singoli moduli come "Learning Objects", ovvero ogni risorsa digitale che può essere riutilizzata per supportare l'apprendimento. I Learning Objects utilizzati per la FAD specifica degli operatori volontari sono tutti stati sviluppati ad hoc per il servizio civile. L'operatore volontario avrà accesso alla FAD attraverso credenziali personali fornite dall'Ente. La piattaforma contiene moduli specifici per le materie che si realizzano nel progetto e test di autovalutazione per la verifica degli apprendimenti, i tutor della FAD pubblicheranno in piattaforma anche i materiali di studio e approfondimenti legati all'argomento trattati negli altri moduli.

Segue la descrizione dei moduli della formazione specifica in riferimento sia alla formazione d'aula in presenza, sia alla formazione a distanza in modalità asincrona.

La **FORMAZIONE SPECIFICA D'AULA IN PRESENZA** sarà erogata secondo i seguenti moduli:

Modulo 1

DURATA	8 ore d'aula in presenza
TITOLO	**FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE**
CONTENUTI	Il modulo presenta contenuti di carattere generale in materia di salute e sicurezza e contenuti di approfondimento per rischi correlati al luogo di lavoro ed al corretto impiego delle attrezzature di lavoro con informazioni specifiche sui rischi che l'operatore volontario può incontrare durante lo svolgimento delle attività nelle sedi di servizio. Argomenti previsti: • legislazione vigente in materia di salute e sicurezza sul lavoro; • rischi nel lavoro; • sistemazione del posto di lavoro; • luoghi e attrezzature di lavoro.

Modulo 2

DURATA	16 ore d'aula in presenza
TITOLO	**MODELLI ORGANIZZATIVI DEI SERVIZI SOCIALI NEGLI ENTI LOCALI, METODI DELL'INTERVENTO SOCIOEDUCATIVO, STRUMENTI DI PREVENZIONE DELL'ESCLUSIONE**
CONTENUTI	Il modulo ha l'obiettivo di far conoscere ai volontari la struttura e l'organizzazione dei servizi sociali e la tipologia degli interventi che possono essere attivati a tutela degli utenti. Argomenti previsti: • gli attori della cornice istituzionale e le tipologie dei servizi; • contesto normativo; • le macroaree di intervento dei servizi sociali; • esempi di interventi sociali e strumenti e tecniche per la loro attuazione.

Modulo 3

DURATA	4 ore d'aula in presenza
TITOLO	**DISABILITÀ E PATOLOGIE**
CONTENUTI	Il modulo approfondisce i temi legati alla disabilità, in particolare alla disabilità psichica. Argomenti previsti: • il pregiudizio nei confronti della malattia mentale; • come si curano i disturbi mentali; • il progetto terapeutico personalizzato gli strumenti; • le risposte dei servizi alla domanda di salute mentale; • come lavorano i "tecnici" della salute mentale.

Modulo 4

DURATA	16 ore d'aula in presenza
TITOLO	**COMUNICAZIONE E RELAZIONE CON L'UTENZA FRAGILE, COME APPROCCIARSI ALLA FRAGILITÀ**
CONTENUTI	Il modulo approfondisce i temi legati alla fragilità: Argomenti previsti: • il progetto assistenziale personalizzato; • le risposte dei servizi alla domanda di assistenza; • gli strumenti utili per le attività di animazione con gli utenti fragili, l'esempio del teatro sociale.

Modulo 5

DURATA	7 ore d'aula in presenza
TITOLO	**LA COMUNICAZIONE IN SITUAZIONI DI FRAGILITÀ ED EMERGENZA**
CONTENUTI	Il modulo propone approfondimenti sulle modalità di comunicazione in contesti in cui gli interlocutori sono persone fragili e in circostanze di emergenza. Argomenti previsti: • comunicazione con l'utenza in condizioni di fragilità o disabilità; • la comunicazione in contesti interculturali per prevenire la fragilità; • la comunicazione in emergenza.

Tecniche e metodologie della Formazione specifica d'aula in presenza (51 ore complessive)

La formazione specifica d'aula, erogata da formatori esperti, seguirà prevalentemente tecniche attive di formazione, ovvero attività procedurali che coinvolgono attivamente il giovane nel processo di apprendimento.

Le proposte si collocano nell'ambito di tre metodologie e tecniche attive:

1. **tecniche simulative**, in cui troviamo ad esempio il role playing per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali. Il role playing consiste nella simulazione dei comportamenti e degli atteggiamenti adottati generalmente nella vita reale. I volontari devono assumere i ruoli assegnati dal formatore e comportarsi come pensano che si comporterebbero realmente nella situazione data. Questa tecnica ha l'obiettivo di far acquisire la capacità di impersonare un ruolo e di comprendere in profondità ciò che il ruolo richiede. Il role playing riguarda i comportamenti degli individui nelle relazioni interpersonali in precise situazioni operative per scoprire come le persone possono reagire in tali circostanze. Il role playing si conclude con una verifica degli apprendimenti.
2. **analisi della situazione** ci si avvale di casi reali, come ad esempio lo studio di caso in cui si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio ad una situazione o a un problema. Lo studio di caso consiste nella descrizione dettagliata di una situazione reale. Con esso si intende sviluppare nei volontari le capacità analitiche necessarie per affrontare sistematicamente una situazione complessa di cui sono fornite tutte le indicazioni fondamentali. L'obiettivo di questa tecnica non è quello di risolvere un problema, bensì quello di imparare ad affrontare le situazioni e i problemi, ad individuarli e a posizionarli. Accanto allo sviluppo delle capacità analitiche, il metodo dello studio di caso presenta anche altri importanti aspetti formativi, se utilizzato come tecnica di gruppo. L'interazione tra gli operatori volontari infatti:
   - favorisce la conoscenza delle altre persone, scoraggiando dall'emettere semplicistici giudizi nei loro confronti;

- permette di capire come le stesse situazioni o problemi possano essere valutati in modo diverso da persone diverse;
- consente di abbattere facili generalizzazioni, utili soltanto come difese individuali;
- sensibilizza e forma alla interazione e alla discussione creando condizioni che facilitano una migliore comprensione reciproca;
- mette in evidenza le difficoltà che presenta il pensare ad un problema reale e il giungere ad una eventuale soluzione di gruppo.

3. **produzione cooperativa,** tra cui troviamo il metodo del cooperative learning, per lo sviluppo integrato di competenze cognitive, operative e relazionali. L'apprendimento cooperativo è un metodo didattico-educativo di apprendimento costituito dalla cooperazione fra gli operatori volontari, ciascuno dei quali mette a disposizione del gruppo il suo sapere e le sue competenze. Apprendere in gruppo si rivela molto efficace non solo sul piano cognitivo, ma anche per quanto riguarda l'attivazione dei positivi processi socio-relazionali, ciascun componente, infatti, accresce la propria autostima, si responsabilizza nei processi di apprendimento, cresce nelle abilità sociali, imparando a cooperare per il conseguimento di un obiettivo comune.

La **FORMAZIONE SPECIFICA A DISTANZA IN MODALITA' ASINCRONA** sarà erogata secondo i seguenti moduli:

Modulo 6

DURATA	7 ore di FAD (in modalità asincrona)
TITOLO	**IL SISTEMA COMUNE**
CONTENUTI	Il modulo propone approfondimenti su tre ambiti: • Il funzionamento del Comune: organizzazione dell'ente, amministrazione, servizi, trasparenza, comunicazione. • Progetti speciali: focus sulla sostenibilità e sullo sviluppo sostenibile. Esperienze con diversi target nel settore di sviluppo del progetto. • Come monitorare la qualità dei servizi rivolti ai cittadini (servizi di qualità e customer satisfaction). Ciascun ambito sarà presentato con lezioni multimediali, test di autovalutazione e documentazione testuale.

Modulo 7

DURATA	7 ore di FAD (in modalità asincrona)
TITOLO	**ELEMENTI DI BASE DI PEDAGOGIA PER L'INTERVENTO SOCIALE**
CONTENUTI	Il modulo propone approfondimenti su due ambiti: pedagogia generale e pedagogia dello sviluppo. I temi trattati prendono in considerazione le diverse fasi della vita di un individuo. • Pedagogia generale. • Pedagogia dello sviluppo e "pedagogia" degli adulti. Ciascun ambito sarà presentato con lezioni multimediali, test di autovalutazione e documentazione testuale.

Modulo 8

DURATA	7 ore di FAD (in modalità asincrona)
TITOLO	**LAVORO DI GRUPPO E DI EQUIPE**
CONTENUTI	Il modulo propone approfondimenti su due ambiti: • Elementi di organizzazione del lavoro educativo • Rischi psicosociali e stress lavoro correlato nei servizi educativi • Le dinamiche del lavoro in gruppo Ciascun ambito sarà presentato con lezioni multimediali, test di autovalutazione e documentazione testuale.

Tecniche e metodologie della Formazione a distanza (21 ore complessive)
La formazione specifica a distanza in modalità asincrona si svolgerà sfruttando le potenzialità di un Learning Management System (LMS), cioè di un ambiente di lavoro che consente la preparazione e la gestione di percorsi formativi, consentendo anche l'interfaccia diretta tra il formatore e il volontario. Questo tipo di sistema permette di erogare diversi contenuti, tracciando il percorso dei singoli operatori volontari in piattaforma e registrando la "history" degli stessi. L'infrastruttura tecnologica di una piattaforma e-learning è caratterizzata da un software modulare. Questo tipo di architettura permette di creare una serie di moduli che costituiscono dei veri e propri "atomi di conoscenza". In ambito formativo definiamo i singoli moduli come "Learning Objects", ovvero ogni risorsa digitale che può essere riutilizzata per supportare l'apprendimento. I Learning Objects utilizzati per la FAD specifica degli operatori volontari sono tutti stati sviluppati ad hoc per il servizio civile. L'operatore volontario avrà accesso alla FAD attraverso credenziali personali fornite dall'Ente. La piattaforma contiene moduli specifici per le materie che si realizzano nel progetto e test di autovalutazione per la verifica degli apprendimenti, i tutor della FAD pubblicheranno in piattaforma anche i materiali di studio e approfondimenti legati all'argomento trattati negli altri moduli.

Sede di realizzazione
Per la realizzazione della formazione specifica saranno utilizzate aule attrezzate nelle sedi di:
- ANCI regionali coinvolte nei progetti;
- Enti di accoglienza dei progetti
- altre eventuali sedi periferiche individuate su base regionale e provinciale.

Durata
Il progetto prevede 72 ore totali di formazione specifica di cui:
- 51 ore di formazione d'aula in presenza, di cui 8 ore dedicate ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile;
- 21 ore di formazione specifica on line in modalità asincrona.

I contenuti della formazione specifica sono correlati al progetto, in particolar modo al settore, all'area di intervento e alle attività previste.

La formazione specifica sarà erogata, relativamente a tutte le ore previste nel progetto, in due tranche, il 70% entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso e il 30% entro il terz'ultimo mese.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Insieme si può: SCU per la coesione sociale nei Comuni di Veneto e Friuli Venezia Giulia

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Obiettivo 3: Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età
Obiettivo 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Numero posti previsti per giovani con minori opportunità 1

Tipologia di minore opportunità:
Giovani con riconoscimento di disabilità.
Disabilità riconosciuta ai sensi della Legge 104/92 (articolo 3, comma 1)

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata:
Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000
Si chiede dichiarazione sostitutiva (D.P.R. 445 del 28/12/2000) di possesso di certificazione di disabilità riconosciuta ai sensi della Legge 104/92 (articolo 3, comma 1). Sarà chiesto di autocertificare qual è l'ente che ha rilasciato la certificazione e in quale data è stato emesso il certificato.

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione
Si metteranno in atto azioni di sistema finalizzate a favorire nella società la conoscenza del Servizio Civile Universale quale modalità di cittadinanza attiva e responsabile, di avvicinamento alle Istituzioni, di crescita personale e professionale e di inclusione sociale di tutti i soggetti con minori opportunità. Gli Enti coinvolti, in accordo alle attuali tendenze degli Enti Locali e del Sistema Socio Sanitario, si propongono di "fare rete" con realtà istituzionali e del privato sociale che hanno un ruolo significativo nel garantire i diritti costituzionali di salute e partecipazione democratica alle persone che rischiano di non poter godere appieno dei propri diritti.
Seguono alcuni esempi di azioni che si attiveranno:

SISTEMA SOCIOSANITARIO
Si coinvolgerà ANCI Lombardia Salute che assumerà i compiti di favorire la conoscenza e diffusione delle migliori pratiche fra gli associati in termini di disabilità. Si punterà alla diffusione tra gli enti del sistema sociosanitario delle opportunità riservate ai giovani con disabilità.

SERVIZI SOCIALI DEI COMUNI
In ogni sede con operatori volontari con disabilità i servizi sociali del Comune svolgeranno un ruolo di informazione e sensibilizzazione con l'utenza interessata attraverso:
- campagna di informazione sulle attività progettuali destinata ad intercettare i giovani con disabilità interessati al progetto;
- informazione orientamento al progetto;
- supporto nella presentazione della domanda di servizio civile;
- attivazione di specifici interventi in rete per favorire la partecipazione al progetto (collaborazioni con le scuole e associazioni del territorio).

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

Figure professionali e mansioni:

Educatore professionale - svolge attività di ascolto e sostegno delle eventuali problematiche emerse nel corso del progetto, realizza interventi personalizzati in collaborazione con Assistente Sociale dell'Ente, OLP e altro personale coinvolto.

Psicologo – per l'Ente fornisce supporto nella definizione di interventi, anche individualizzati, che tengano conto di competenze e capacità del giovane con disabilità. Fornisce consulenza psicologica agli operatori dell'Ente e indicazioni utili a far sì che il soggetto con disabilità viva il Servizio Civile come momento professionalizzante e di partecipazione attiva alla vita sociale.

Risorse umane nelle sedi di servizio:

L'OLP sarà di sostegno alla realizzazione del progetto occupandosi di tutti gli aspetti ad esso collegati. Se necessario fornirà maggiore orientamento e supporterà l'operatore volontario in servizio nella risoluzione di eventuali problemi.

L'Assistente sociale, se necessario, fornirà attività di sostegno, supporto nell'assegnazione delle attività; monitoraggio di eventuali problemi e bisogni.

Le risorse dell'Ente favoriranno la stretta collaborazione tra tutti i giovani impegnati nel progetto: i giovani con disabilità potranno individuare nei loro colleghi un supporto nello svolgimento delle diverse attività, individuando di concerto, ove possibile, quale supporto sia necessario.

Risorse strumentali e/o iniziative e/o delle misure di sostegno

A seconda delle possibili difficoltà saranno prospettate diverse soluzioni.

Seguono alcune:

- affiancamento e sostegno nello svolgimento delle attività di formazione (a cura di un tutor d'aula).
- potenziamento del monitoraggio del progetto nella sede di servizio (ascolto, accompagnamento nello svolgimento delle attività);
- azioni di sensibilizzazione del personale con particolare riguardo agli altri volontari;
- strumenti per facilitare l'accesso al PC (tastiere, mouse, sensori, screen reader, sintesi vocali, software e dispositivi di ingrandimento);
- calibrare le attività formative ricorrendo a facilitazioni in caso di disabilità psichiche e cognitive.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Durata:
3 mesi

Ore di tutoraggio:
30 ore complessive

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione:
Il tutoraggio prevede 30 ore così distribuite:

- 24 ore di tutoraggio collettivo;
- 6 ore di tutoraggio individuale.

Le ore di tutoraggio delle "attività obbligatorie" ammontano a 26 ore di cui:

- 6 ore di tutoraggio individuale;
- 20 ore di tutoraggio collettivo.

Le ore di tutoraggio delle "attività opzionali" ammontano a 4 ore di cui:

- 4 ore di tutoraggio collettivo.

Le ore di tutoraggio saranno erogate come segue:

- 16 ore in presenza;
- 14 ore on line in modalità sincrona.

Per quanto riguarda le attività obbligatorie:

- gli incontri di tutoraggio individuale, on line in modalità sincrona, con il tutor si terranno il settimo mese e il dodicesimo mese di servizio;
- gli incontri di tutoraggio collettivo, in presenza, di orientamento sulle tecniche di ricerca attiva del lavoro (2 giornate di 8 ore ciascuna) si terranno il settimo mese di servizio;
- gli incontri di tutoraggio collettivo on line in modalità sincrona con esperti di enti la cui mission è favorire l'accesso al mondo del lavoro (Centro per l'impiego, enti accreditati ai servizi al lavoro, rete Eurodesk, Informagiovani) si terrà l'undicesimo mese di servizio.

Per quanto riguarda le attività opzionali:

- gli incontri di tutoraggio collettivo, on line in modalità sincrona, per favorire la conoscenza dei diversi servizi pubblici e privati e dei canali di accesso al mondo del lavoro operanti nel territorio si terranno l'undicesimo mese di servizio.

Attività obbligatorie:
Sono previste 26 ore di attività di tutoraggio obbligatorie:

- 6 ore individuali
- 20 ore collettive

TUTORAGGIO INDIVIDUALE

1. Incontro individuale online in modalità sincrona con il Tutor - settimo mese - 3 ore

Argomenti previsti:

- Presentazione del percorso di tutoraggio
- Predisposizione di un dossier individuale e inserimento delle prime considerazioni (il volontario, entro la fine del servizio, dovrà compilare, per le parti di competenza, un documento riportando le esperienze significative svolte durante l'anno e dal quale prendere spunto per il bilancio finale)
- Somministrazione e rielaborazione di un questionario di orientamento professionale
- Analisi e valutazione dell'iter formativo/lavorativo

2. Incontro individuale online in modalità sincrona con il Tutor - dodicesimo mese - 3 ore

Argomenti previsti:

- Valutazione dell'esperienza
- Analisi delle abilità e delle conoscenze del volontario
- Confronto tra abilità e conoscenze possedute all'avvio del servizio e l'attuale stato di consolidamento o nuova acquisizione
- Condivisione del dossier individuale
- Spendibilità del pacchetto di competenze acquisite

TUTORAGGIO COLLETTIVO

1. Incontro collettivo in presenza sulle tecniche di ricerca attiva del lavoro - settimo mese - 2 giornate di 8 ore ciascuna

Un esperto di orientamento al lavoro illustrerà le modalità di approccio nei rapporti durante la ricerca del lavoro con aziende, imprese, enti pubblici e del terzo settore. Saranno forniti strumenti e indicazioni su come redigere il CV, sulle modalità di gestione dei colloqui, sui canali per la ricerca del lavoro e sulla normativa vigente in tema lavoro e occupazione.

Nel dettaglio:

nella prima giornata, attraverso l'utilizzo di strumenti di autovalutazione, i volontari definiranno il loro "progetto professionale" a partire dai loro interessi e dalle loro competenze. Sulla base di quanto emerso saranno indicati metodi e tecniche per scrivere il proprio CV, sarà analizzato insieme a loro apportando eventuali modifiche e/o migliorie.

Argomenti previsti:

- interessi professionali
- variabili che definiscono un ruolo professionale
- costruzione del progetto professionale
- valorizzazione delle soft-skills
- organizzare la ricerca attiva del lavoro
- costruire il CV anche attraverso lo strumento dello Youthpass o dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea
- lettera di accompagnamento

Nella seconda giornata saranno analizzate le modalità di gestione dei colloqui, i canali da utilizzare per la ricerca del lavoro (pagine web, motori di ricerca, bandi di concorso, Linkedin, autocandidature, ecc.) e la normativa vigente in tema di lavoro e occupazione.

Argomenti previsti:

- prove di selezione (colloquio, test, colloquio di gruppo)
- simulazione di un colloquio, presentazione di profili professionali
- ricerca del lavoro su portali in rete (Linkedin, Infojobs, ecc.)
- metodologie di risposta ad annunci di lavoro
- enti pubblici e privati preposti allo sviluppo dell'occupazione (Centro per l'Impiego, Servizi per il lavoro, ecc.)
- normativa in tema di lavoro e occupazione

2. Incontro on line in modalità sincrona con esperti di enti la cui mission è favorire l'accesso al mondo del lavoro (Centro per l'impiego, enti accreditati ai servizi al lavoro, Eurodesk, Informagiovani) - undicesimo mese - 4 ore

L'obiettivo è avvicinare i giovani alle realtà che si occupano di lavoro e formazione e di colmare il gap che separa molto spesso l'individuo dagli strumenti e dalle risorse già esistenti. Una parte dell'incontro sarà dedicata alla presentazione degli enti che offrono un supporto soprattutto informativo: Informagiovani, Eurodesk. L'altra parte sarà dedicata alla presentazione degli enti coinvolti nell'accompagnamento nel mondo del lavoro: Centro per l'impiego e enti accreditati ai servizi al lavoro.

Argomenti previsti:

- cosa sono Informagiovani, Eurodesk
- cosa sono i Centri per l'impiego, quali servizi erogano
- individuazione di un piano di azione per la ricerca attiva di lavoro

Attività opzionali

1. Incontro collettivo, on line in modalità sincrona, per favorire la conoscenza dei diversi servizi pubblici e privati e dei canali di accesso al mondo del lavoro operanti nel territorio - undicesimo mese - 4 ore

L'incontro si svolgerà con un esperto del settore, gli operatori volontari avranno modo di confrontarsi sui servizi presenti nel proprio territorio, producendo una sorta di mappa geograficamente delimitata.

Argomenti previsti:

- cosa sono DID e patto di servizio, il supporto del Centro per l'impego
- mappatura territoriale dei servizi di orientamento lavorativo
- analisi delle opportunità formative sia nazionali che europee disponibili (testimonianze di Eurodesk)